

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2001

Sette scariche di lupara per ammazzare Antonio Filardo “u maestru”

POLISTENA - Almeno sette micidiali colpi di fucile caricato a lupara sparati a brevissima distanza che lo hanno raggiunto alla testa e al torace.

È morto così Antonio Filardo, 46 anni, detto «u maestru» ammazzato l'altra sera a Polistena in Contrada Saponera da ignoti killer che hanno eseguito una vera e propria sentenza di morte secondo il rituale classico dell'agguato di stampo mafioso.

Tutto è avvenuto verso le ore 19 e 30 di lunedì sera in un podere di proprietà della vittima che in questi ultimi anni sembrava condurre una vita apparentemente tranquilla tanto che poche erano le sue apparizioni in pubblico. Una scelta che forse si era imposto dopo l'uccisione di due suoi fratelli, Michelangelo e Cesare, di 35 e 21 anni, avvenute rispettivamente sempre a Polistena nel novembre del 1988 e nell'ottobre del 1989.

La stessa sorte a distanza di oltre dieci anni è toccata, però, anche a lui. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti Antonio Filardo stava lavorando a bordo di un trattore nella sua proprietà quando, erano appunto le 19 e 30, si è reso conto della presenza dei killer armati di fucile. Sarebbe sceso dal trattore (ritrovato successivamente con il quadro ancora acceso a circa venti metri dal cadavere) tentando una disperata, quanto inutile fuga. I colpi devastanti di lupara lo hanno raggiunto facendolo stramazza al suolo in una pozza di sangue. La scena che si è presentata alle forze dell'ordine che hanno proceduto a fare i rilievi è stata raccapricciante. La testa della vittima era orribilmente sfigurata e presentava un grosso foro causato, forse, dal colpo di grazia sparato a brevissima distanza dietro la nuca.

L'allarme è stato lanciato due ore più tardi con una telefonata al 113 da alcuni suoi congiunti che non vedendolo rientrare sono andati nel podere a cercarlo ritrovandolo morto. Sul posto sono arrivate numerose pattuglie della polizia, la dirigente del Commissariato di Polistena, Angelina Costanzo, il vicequestore Salvatore Arena dirigente del Polo investigativo di Gioia Tauro, il comandante la Compagnia dei carabinieri di Taurianova capitano Massimo Cagnazzo e il suo vice tenente Paolo Befera con il comandante la stazione di Polistena maresciallo Ribuffo assieme ai reparti del nucleo operativo. Per tutta la notte la Polizia che segue direttamente le indagini coordinate dal sostituto procuratore di Palmi dott. Alberto Cianfarini, ha effettuato numerosi accertamenti e perquisizioni e ha interrogato parecchie persone. Sul luogo dell'omicidio sono state individuate numerose cartucce di fucile calibro 12 che vengono ora esaminate dagli esperti della scientifica. Le indagini appaiono estremamente delicate e sin da subito si presentano difficili a causa dell'oscuro movente che ha scatenato la furia omicida. La personalità della vittima e soprattutto la sua ultima condotta di vita fanno nascere parecchi interrogativi ai quali non è facile dare una risposta. Antonio Filardo, che ha sempre svolto il lavoro di bracciante agricolo, non era sconosciuto alle forze dell'ordine. In passato si era reso protagonista di vari reati e per questo a suo carico erano stati emessi dall'autorità giudiziaria alcuni ordini di cattura prima nel 1977 con l'imputazione di associazione a delinquere, furto, ricettazione e resistenza, a pubblico ufficiale e successivamente nel 1979 per porto abusivo di armi (gli era stato trovato un fucile a canne mozze) e infine nel 1986.

Veniva ritenuto fino a poco tempo fa dagli inquirenti uomo di spicco nella geografia della 'ndrangheta di Polistena. Negli ultimi anni, dopo l'uccisione dei suoi due fratelli, la sua vita sembrava essere cambiata. Quel duplice fatto tragico che aveva sconvolto la sua famiglia, lo aveva in qualche modo scosso e aveva scelto di appartarsi, quasi evitando le sue apparizioni in pubblico dedicandosi al lavoro e alla sua famiglia, era infatti sposato e aveva tre figli. Le forze dell'ordine cercano di capire se negli ultimi tempi qualcosa possa aver cambiato la sua vita. Si cerca di scavare nell'ultimo periodo per capire un possibile, nesso con la sua fine.

Un lavoro difficile e certosino che viene svolto nel massimo riserbo e che vede impegnati gli inquirenti nel cercare di fare luce sulla sua tragica fine. Nulla viene escluso e si lavora a trecentosessanta gradi senza tralasciare alcun aspetto. Il corpo di Antonio Filardo, dopo essere stato trasportato presso l'obitorio dell'ospedale di Polistena, verrà sottoposto nella giornata di oggi a esame autoptico da parte dei periti medici legali il cui esito potrebbe offrire ulteriori elementi utili alle indagini.

Michele Albanese Attilio Sergio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS